

Nel giorno 25 marzo, la classe ha tenuto un incontro con i rappresentanti di FINPIEMONTE, il dottor Di Salvo e la dottoressa Agagliati, i quali hanno fornito informazioni riguardo il funzionamento dei FESR. Abbiamo così appreso che i fondi ricevuti dalla Regione Piemonte da parte dell'UE ammontano a circa 200 milioni di euro. Del totale, il 20 % è volto al miglioramento degli apparati a energia rinnovabile e alla riduzione di consumo energetico da parte delle imprese e degli enti locali. I fondi sono sottoposti a controlli da parte dell'UE, che valuta i requisiti dei soggetti richiedenti.

Tramite tabelle, grafici e schede abbiamo avuto modo di renderci conto del numero di aziende richiedenti in origine, e del calo avvenuto posteriormente a causa della mancata sensibilità verso il risparmio energetico. Gli imprenditori che investono nella costruzione di impianti a energia rinnovabile sono infatti pochi: si tratta principalmente di grandi imprese (più di 250 lavoratori).

Il flusso dei finanziamenti non è, e non può essere, uguale tra le imprese; ciò dipende da molteplici fattori, quali i tempi di richiesta e il numero potenziale di richiedenti.

La regione riceve quindi i fondi europei e li eroga alle imprese attraverso FINPIEMONTE, che a sua volta li concede in parte a bassissimo tasso d'interesse e in parte a fondo perduto. Ciò avviene secondo parametri precisi stabiliti dalla stessa Unione Europea, affinché tutti i paesi mantengano un equilibrio economico tra loro proporzionale.